



# Vascular remote care: La nuova frontiera digitale nel monitoraggio per la gestione delle FAV.

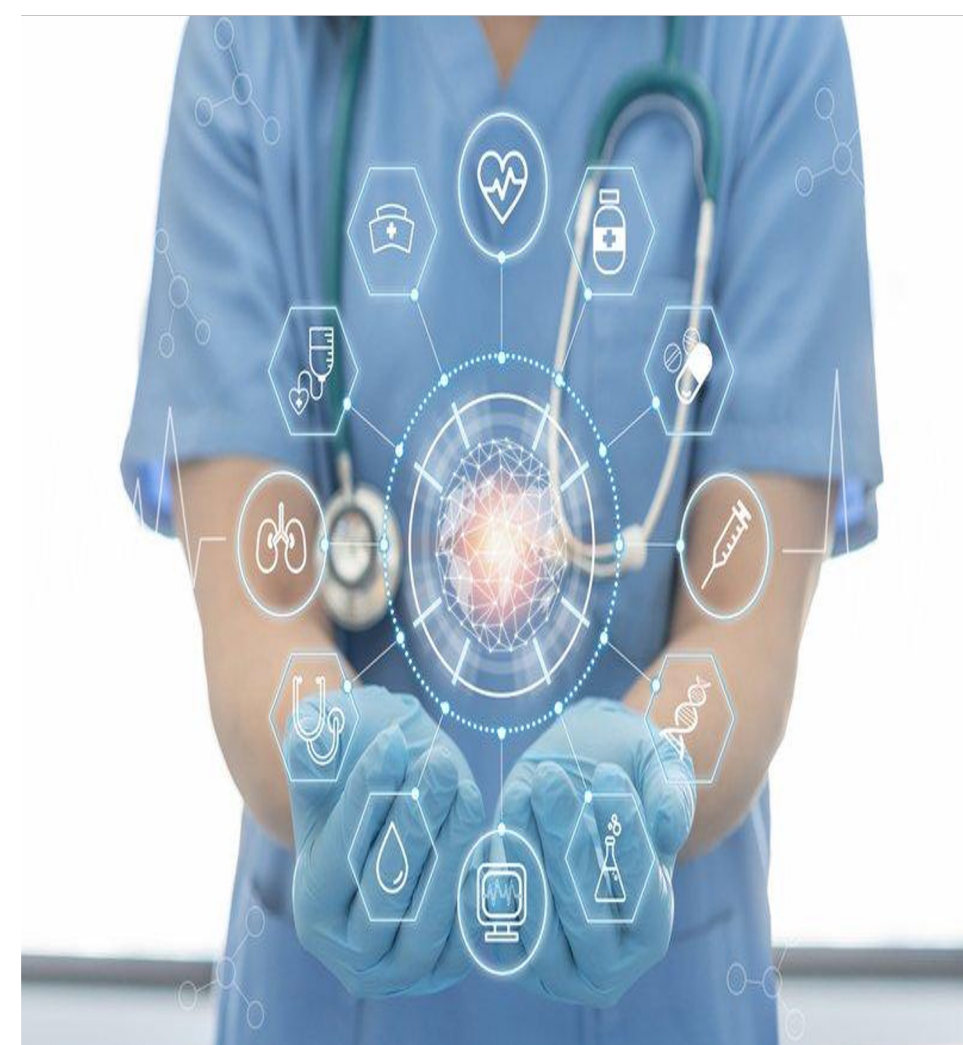
## *Verso una gestione proattiva e personalizzata degli accessi vascolari.*

Autori M. Cuomo<sup>1</sup>, C. Fatone<sup>2</sup>, C. Bellotta<sup>1</sup>, A. Musica<sup>3</sup>, A. Grimaldi<sup>3</sup>  
AO dei colli Monaldi Napoli, AORN Antonio Cardarelli Napoli, presidio  
Ospedaliero di Marcianise Caserta

**Introduzione e obiettivi** La fistola artero-venosa (FAV) rappresenta il gold standard per l'accesso vascolare nei pazienti in emodialisi, ma rimane vulnerabile a complicanze prevenibili quali stenosi e trombosi, principali cause di perdita dell'accesso. Le linee guida internazionali raccomandano una sorveglianza clinica continua e strutturata, tuttavia i modelli tradizionali, basati su valutazioni intermittenti, risultano spesso tardivi nell'identificazione delle disfunzioni. Parallelamente, l'evoluzione del telenursing ha dimostrato efficacia nella gestione dei pazienti cronici, migliorando il self-care e la continuità assistenziale. Inoltre, l'impiego di sistemi di monitoraggio remoto si è dimostrato fattibile ed efficace nel contesto dialitico. L'obiettivo è descrivere un modello infermieristico innovativo di Vascular Remote Care, basato sul telenursing, per il monitoraggio domiciliare della FAV.



**Risultati** L'adozione del modello è attesa a migliorare l'identificazione precoce delle complicanze, ridurre la perdita dell'accesso vascolare e gli accessi ospedalieri non programmati. Si ipotizza inoltre un incremento dell'engagement del paziente e dell'aderenza al monitoraggio, con potenziale impatto positivo sulla sostenibilità dei sistemi sanitari e sull'ottimizzazione dei percorsi assistenziali.



**Metodi** È stato progettato un protocollo clinico-organizzativo basato su principi evidence-based e sulla centralità dell'infermiere nefrologico. Il modello integra: sorveglianza infermieristica avanzata, educazione terapeutica al self-monitoring, utilizzo di piattaforme digitali per la raccolta di parametri clinici e sintomatologici, e sistemi di alert precoce gestiti dall'infermiere. Il percorso prevede follow-up infermieristico remoto e integrazione ospedale-territorio. In prospettiva, è prevista l'implementazione di algoritmi predittivi per l'identificazione precoce del rischio di disfunzione della FAV.

**Conclusioni** il vascular Remote Care basato sul telenursing si configura come un'evoluzione del modello assistenziale nefrologico, integrando competenze infermieristiche avanzate e tecnologie digitali in un approccio proattivo e centrato sul paziente. Questo paradigma rafforza il ruolo dell'infermiere nella gestione degli accessi vascolari e rappresenta una concreta opportunità per migliorare gli esiti clinici, aprendo la strada a futuri studi di efficacia.

**keywords** : Fistola artero-venosa, Telenursing, infermieristica nefrologica, accessi vascolari, Teleassistenza.

## **Bibliografia**

1. Lok CE, Huber TS, Lee T, et al. KDOQI Clinical Practice Guideline for Vascular Access: 2019 Update. Am J Kidney Dis. 2020;75(4 SuRR1 2):S1-S164.
2. Pourbalouch O, Navidian A, Askari H. Assessing the Impact of Telenursing on Self-Care in Hemodialysis Patients. Med Surg Nurs. J. 2020.
3. Haroon S, et al. Telemedicine in the Satellite Dialysis Unit: Is It Feasible? J Clin Med. 2021,